CORRIERE DELLA SERA

https://corrieredeltrentino.corriere.it/notizie/economia/25_novembre_24/l-insicurezza-pesa-sulle-imprese-trentine-cresce-la-spesa-in-allarmi-e-videosorveglianza

L'insicurezza pesa sulle imprese trentine: «Cresce la spesa in allarmi e videosorveglianza, competitività a rischio»

di Alessandro Rigamonti 24 novembre 2025

Secondo le stime di **Unimpresa,** le aziende italiane spendono 6 miliardi l'anno per proteggersi. Confesercenti: «La sicurezza elemento centrale per i territori»

Si può quantificare il costo dell'insicurezza? Certamente. E i risultati non sono positivi, soprattutto per il sistema economico. Cyber attacchi, **vetrine spaccate** e casse divelte. Tutto questo ha un costo. Sono una spesa sempre più ingente per le imprese anche i vari sistemi di protezione che bisogna comprare, installare e aggiornare. A livello italiano, l'insicurezza urbana, economica e digitale genera un costo complessivo di 25 miliardi di euro ogni anno, pari **all'1,2% del Pil nazionale**. Questi i calcoli di Unimpresa che ha stimato **6 miliardi** spesi ogni anno dalle aziende per sistemi di sorveglianza e protezione. Anzi, nelle aree dove ci si sente più insicuri, gli investimenti calano fino al 14% e i tassi applicati per accedere al credito sono dello 0,8% più alti.

Si spende sempre di più in allarmi e videosorveglianza

Fortunatamente il Trentino è ancora tra le zone più sicure d'Italia, come sostiene lo studio, ma non bisogna dormire sugli allori. Qualche settimana fa, **Luca Gianotti**, titolare di Pamitron srl — una realtà trentina fornitrice di sistemi di allarme e videosorveglianza per le imprese attiva da quarant'anni — aveva parlato di un evidente «aumento della **percezione del pericolo** negli ultimi mesi». E infatti, nell'ultimo periodo il fatturato di Pamitron è salito del 20%: un indicatore di quanto gli investimenti in sistemi anti-furto stiano rapidamente crescendo in Trentino. Anche gli ultimi casi di cronaca — ad esempio la rapina alla tabaccheria — mostrano come, sebbene gli indicatori siano ancora positivi, per le attività economiche diventa sempre più **fondamentale** la sicurezza. «Non c'è ombra di dubbio che il clima, anche delle nostre imprese, è caratterizzato da un'incertezza causata da numerosi episodi di violenza — ha detto il presidente della Camera di Commercio **Andrea De Zordo** —. Per queste ragioni i singoli soggetti si sono dedicati a trovare **soluzioni** che possano arginare questa tendenza». In questo campo sono stati messi in campo degli aiuti da parte della Provincia, ma anche l'ente camerale ha da sempre un rapporto molto attivo con tutte le forze dell'ordine e fornisce l'accesso ai suoi dati per poter ricercare

eventuali situazioni pericolose. L'insicurezza colpisce soprattutto i piccoli esercizi commerciali delle città. **Unimpresa** ha calcolato che nelle zone urbane che si sentono meno protette il prezzo delle case è **inferiore del 20/25%** rispetto alle aree limitrofe più presidiate. «Un euro investito in sicurezza urbana genera fino a **3 euro di ritorno economico** nel medio periodo, grazie alla riapertura di attività commerciali e all'aumento del valore immobiliare», hanno spiegato gli esperti.

La sicurezza assicura competitività

«La sicurezza non è solo un fattore sociale, ma un vero elemento **competitivo** per i territori. E su questo il Trentino deve continuare a lavorare con serietà — ha detto **Mauro Paissan**, presidente di Confesercenti del Trentino —. In Trentino partiamo da una situazione buona rispetto ad altri territori, ma non possiamo permetterci alcun **compiacimento**. Anche qui registriamo da anni segnali che richiedono attenzione». L'associazione di categoria segnala un aumento di episodi di criminalità e dell'insicurezza. Questi creano difficoltà per i piccoli esercizi. Inoltre, Unimpresa ha stimato che il 27% della scelta di una destinazione — e il pernottamento medio — è dovuto alla **percezione di sicurezza** che si ha di quella destinazione. Trento e Bolzano, infatti, registrano una permanenza più alta di turisti rispetto alla media. «La sicurezza, oggi, è parte integrante dell'attrattività di un territorio ed è patrimonio comune che va difeso e costruito ogni giorno con costanza e **attenzione** — ha spiegato Paissan —. Ma sicurezza in una comunità storicamente accogliente come la nostra, non può essere concetto antitetico a integrazione: una direzione su cui dobbiamo riflettere seriamente ed agire per l'equilibrio e la **sostenibilità futura** del Trentino».

Il fronte degli attacchi informatici

Con le nuove tecnologie, oltre a maggiori vantaggi per le imprese, si è aperto un nuovo fronte di fragilità: **gli attacchi informatici**. Ad esempio come quello subito da Dolomiti Energia a settembre quando sono stati rubati i dati personali e anagrafici di alcuni clienti. In Italia ci sono oltre **400mila hackeraggi all'anno** per un danno economico di 10 miliardi di euro. Il 60% delle vittime è costituito da piccole e medie imprese, spesso prive di strumenti di difesa adeguati. «Questa tipologia di insicurezza viene percepita in maniera diversa perché **meno appariscente**, ma mette in difficoltà le nostre aziende — ha detto De Zordo —. Si fatica ulteriormente a trovare una serenità che è indispensabile per svolgere la propria attività».

L'appello di **Unimpresa** è che nasca una strategia condivisa tra istituzioni, forze dell'ordine e sistema produttivo, che riconosca la sicurezza come **infrastruttura immateriale** della crescita.